

La scuola

# Precari, arriva una nuova manciata di posti

Martedì via libera alle assegnazioni  
E giovedì i Cobas scendono in piazza

Diamante Marotta

Ancora una manciata di posti da assegnare per i precari casertani. L'ufficio scolastico provinciale, infatti, ha pubblicato il nuovo calendario di convocazione per il conferimento delle nomine annuali. Come sempre ad operare saranno le scuole polo liceo «Alessandro Manzoni» e istituto professionale «Mattei» di Caserta.

Le convocazioni sono state fissate per martedì prossimo, a partire dalle ore 12,30. Questi i posti che saranno attribuiti dalla scuola polo «Manzoni» ai pochi fortunati aspiranti docenti: scuola secondaria di primo grado sostegno, 1 posto, area AD00. Sono convocati dalla graduatoria provinciale gli aspiranti supplenti dal posto 153 al posto 170.

Per gli insegnamenti curriculari delle scuole secondarie di primo e secondo grado, invece, i posti disponibili riguardano le seguenti discipline: inglese, classe di concorso A345, 1 posto (convocato dal posto 24 al posto 40); fisica, A038, 1 posto (dal posto 54 a 75); italiano, A043, 1 posto (dal posto 266 a fine graduatoria).

All'Ipstc «Mattei», invece, saranno assegnati i seguenti posti: educazione artistica scuola media, classe di concorso A028, 1 posto (convocato dal posto 42 al posto 65); educazione fisica, A030, 1 posto (dal posto 78 a 95); laboratorio di fisica, C290, 1 posto (dal posto 2 a fine graduatoria).

Il successivo calendario, relativo a disponibilità residue e sopravvenute, sarà pubblicato dall'ufficio scolastico provinciale di Caserta il 18 novembre. E sempre sul versante nomine bisognerà aspettare ancora a lungo per la pubblicazione degli elenchi prioritari «salvaprecari». Probabilmente la pubblicazione da parte dell'Ufficio scolastico provinciale avverrà alla metà di dicembre. Elenchi tanto attesi da centinaia di precari casertani, utili per le supplenze brevi prima dello scorrimento delle graduatorie di istituto.

Per il personale non docente, in-

vece, giunge la notizia tanto attesa che entro la prossima settimana sarà pubblicato il decreto che fissa i tempi e modalità per le domande di inclusione e aggiornamento nella terza fascia delle graduatorie di istituto del personale Ata. Dalla data di pubblicazione in Gazzetta (prevista per martedì) decorreranno 30 giorni per la presentazione della domanda da parte degli interessati.

Intanto sempre sul versante scuola è confermato lo sciopero del 17 novembre indetto dai comitati di base della scuola (Cobas), Cub, Comitato Immigrati e Studenti per protestare contro i tagli alla scuola pubblica e degli organici del personale docente ed Ata previsti dalla manovra finanziaria. A Caserta è prevista una manifestazione nel piazzale della Stazione ferroviaria, a partire dalle 9,30. «Le dimissioni del governo Berlusconi - si legge nel volantino dei Cobas che sta circolando nelle scuole della provincia di Caserta - le risposte della sedicente opposizione parlamentare e gli ulteriori interventi delle autorità dell'Unione Europea rendono urgente la mobilitazione generale contro la «manovraccia» anti-popolare in arrivo. Insieme voteranno per l'intero Pubblico Impiego il blocco dei contratti fino al 2014 e per la scuola anche degli scatti di anzianità, oltre alla retribuzione dei docenti e al finanziamento alle scuole in base ai grotteschi quiz Invalsi e ad un ulteriore massacro degli organici. Perciò i Cobas riconfermano con forza lo sciopero dell'intera giornata di tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati di giovedì 17 novembre, giornata mondiale di lotta degli studenti e ottima occasione per essere in piazza insieme a loro contro lo scempio sociale che centrodestra e centrosinistra vogliono imporre con la manovraccia bipartisan».

Insomma, per il mondo della scuola in Terra di Lavoro, domani si apre una settimana di grande attenzione che culminerà, appunto, con lo sciopero del 17 novembre.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, l'indagine è stata articolata in interviste sottoposte a una campione di 600 cit-



I precari Una delle proteste all'esterno della sede del Provveditorato

Recale

## Sicurezza, 500mila euro per l'istituto comprensivo

Claudio Lombardi

RECALE. Mezzo milione di euro per la sicurezza degli studenti. Soldi in arrivo all'istituto comprensivo di viale Europa. Il centro didattico diretto da Giovanna Della Valle beneficerà di un finanziamento di 500mila euro stanziato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la messa in sicurezza e la prevenzione del rischio connesso alla vulnerabilità dell'edificio. A darne notizia è il sindaco della città, Americo Porfidia, il quale ricorda che nel suo ruolo di deputato, già ad aprile del 2009, aveva avanzato una proposta di legge, sottolineando l'importanza della sicurezza degli impianti elettrici, termici, della predisposizione delle vie di fuga e di un documento valutativo dei rischi. «Tutto ciò per accrescere - afferma Porfidia - il livello di sicurezza delle istituzioni scolastiche, con particolare riguardo all'incolumità fisica degli alunni, del personale e di tutti coloro che operano o che si trovano all'interno delle aree e dei locali di pertinenza degli edifici. Ora il tempo alla burocrazia - conclude il sindaco - e poi il via ai lavori». Ora, i genitori invocano il



recupero di risorse anche per l'installazione di un sistema di videosorveglianza, che funga da deterrente contro le continue incursioni dei vandali. Porfidia, dunque, continua a puntare sulla scuola, dopo l'inaugurazione, a fine settembre, del «villaggio didattico» in località «Camposciello». Costata oltre 2,5 milioni di euro, ottenuti con un mutuo, la scuola materna è l'opera più importante, forse l'unica, concepita a Recale negli ultimi dieci anni. Ma anche la più contestata: esponenti dell'opposizione considerano, ad esempio, il plesso non necessario, perché la popo-

lazione scolastica locale non sarebbe tale da giustificare una scuola di quelle proporzioni. Inoltre, l'istituto, che ospiterà bambini in tenerissima età, sorge a pochi metri da un elettrodotto, fonte di inquinamento elettromagnetico, anche se l'Arpa Campania ha verificato che le emissioni sono ben al di sotto dei valori soglia stabiliti dalla legge. Resta da completare solo il nuovo palazzo municipale, che affaccia sul parcheggio di via Roma. L'approssimarsi delle elezioni amministrative, attese nella primavera del 2012, lascia ben sperare.



La gara Un momento della kermesse al Bisceglia

Aversa

## Sindaci-Vaticano la partita spot contro la violenza

Gol ed emozioni ieri per l'iniziativa «Diamo un calcio alla violenza» organizzata dal Comune di Aversa. Le nazionali della Città del Vaticano e quella dei sindaci d'Italia si sono «sfidate» per un messaggio chiaro ed esplicito contro la violenza. Presenti alla giornata di sport e festa, ospitata sul manto erboso dello stadio Bisceglia, i rappresentanti delle istituzioni cittadine, il vescovo di Aversa, monsignor Angelo Spinillo, i dirigenti della nazionale del Vaticano e una rappresentanza delle forze dell'ordine, della Protezione Civile, della Croce Rossa e soprattutto di numerosi studenti di tutte le scuole, primarie e secondarie, di Aversa.

Soddisfatto il sindaco Biagio Ciaramella. «I veri protagonisti dell'iniziativa - dice il primo cittadino - sono stati i giovani. A loro abbiamo detto di tenere sempre bene in mente l'idea che si può essere cristiani nello sport non soltanto attraverso i segni, ma soprattutto traducendo la fede in atti concreti: lo sportivo deve sapere incontrare e rapportarsi con chiunque, a prescindere dalla razza e dal talento agonistico, confrontandosi, sì, ma nello stesso tempo comportandosi da uomo di pace allontanando la violenza da qualsiasi gesto».

In sintonia l'assessore allo Sport, Romilda Balivo, che ha organizzato l'iniziativa: «Sono orgogliosa - dice - della manifestazione ospitata al Bisceglia. Un'iniziativa che ha visto in campo le istituzioni, rappresentate dai sindaci d'Italia, e il Vaticano, attraverso la squadra del Governatorato dello Stato Città del Vaticano. Con loro abbiamo provato a mandare un messaggio di pace e fair-play ai tantissimi ragazzi presenti sugli spalti. Un vivo e sentito ringraziamento a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato per la perfetta riuscita della manifestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «T voglio bere», consumo e qualità dell'acqua: i numeri

Rapporti Legambiente

Analisi e valutazione idrica e i dubbi sulla capacità di gestione e controllo da parte dei Comuni

Ornella Mincione

L'80% dei cittadini di Caserta e provincia beve acqua confezionata: solo il 14% beve sempre acqua del rubinetto, mentre il 40% dichiara di non bere mai quella di casa propria. In tutto il consumo pro capite di acqua è di 160 litri a cittadino. Intanto, l'88% dei cittadini afferma di non aver mai visto i risultati delle analisi sull'acqua del rubinetto. Sono questi alcuni aspetti dello stile di vita e di consumo di acqua emersi dall'indagine realizzata su iniziativa dei circoli di Legambiente Geofilos Succivo, A. Petheruti Sessa Aurunca e Pietramelara nell'ambito dell'attività di ricer-

ca del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Caserta CSV Asso.Voc.Ce.

Il progetto, dal titolo «T.V.B. Ti voglio bere!» è stato presentato ieri mattina in Provincia. L'obiettivo della ricerca è l'analisi dei profili comportamentali dei cittadini in relazione al consumo della risorsa d'acqua e le relazioni esistenti tra i modelli di consumo, gli stili di vita e le attitudini verso le tematiche ambientali. Alla presentazione dello studio sono intervenuti l'assessore provinciale alle Attività produttive Carlo Puoti, la presidente del Club Unesco di Caserta Jolanda Capriglione, il presidente del circolo Legambiente di Succivo Antonio Pascale, il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo, il presidente di Asso.Vo.Ce. Gennaro Castaldo e la coordinatrice del team di ricerca, Paola Pascale.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, l'indagine è stata articolata in interviste sottoposte a una campione di 600 cit-



Lo studio Scandagliato il mondo dell'acqua, dai consumi alla preferenza tra quella del rubinetto a quella imbottigliata

tadini della provincia di Caserta, nel periodo gennaio-marzo 2011, in porzione equa tra maschi e femmine, con nuclei familiari da quattro a sei persone, diplomati con reddito dai 15.000 ai 20.000 euro annui. Inoltre, sono stati prelevati e analizzati 20 campioni d'acqua in zone diverse. «Quello che si evince dalla ricerca, soprattutto attraverso le interviste dirette, è la scarsa percezione del cittadino della quantità di acqua usata - ha illustrato Paola Pascale - L'attività più rilevante svolta dai cittadini nel consumo di acqua è, per il 36%, la pulizia personale, seguita da lavatrice e cucina. Quindi, basterebbe semplicemente una corretta educazione per ridurre il consumo».

Altro dato emerso dalla ricerca è l'abitudine dei cittadini di bere acqua confezionata «perché, secondo gli intervistati, è più controllata», che, paradossalmente, è la stessa spiegazione di chi sceglie di bere sempre l'acqua del «sindaco». Il che denota una «bassa informazione riguardo la normativa di moni-

toraggio».

Una seconda parte dell'indagine è stata incentrata sul monitoraggio della qualità dell'acqua di rubinetto nei comuni della provincia di Caserta: secondo le analisi svolte, l'acqua analizzata presenta parametri che «rientrano ampiamente nei limiti di potabilità».

Le macroaree analizzate sono quattro, montana, litoranea, casertana e aversana-atellana. Alla ricerca sulla qualità di acqua e sulle abitudini del cittadino è subentrata, dunque, come è scritto anche nel rapporto «T.V.B.», una sottoricerca all'interno degli uffici comunali, in merito alle attività di monitoraggio delle acque. «Un quadro desolante - dicono i ricercatori - tra quelli che non hanno soldi per fare le analisi e quelli che non aggiornano le proprie ricerche», cose che, continuano gli studiosi, accrescono la diffidenza da parte del cittadino nella capacità dell'amministrazione di gestire la rete idrica. Forse anche per questo nel rapporto si parla del referendum sull'acqua. Il problema di base, dunque, è quello che riguarda l'informazione, che spesso non arriva al cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA